

CLAUDE BEAUSOLEIL

Claude Beausoleil. Grand Hotel des Etrangers. Ecrits des Forges.

Sono un viaggiatore
che il linguaggio inventa
non chiedo niente
cerco il desiderio
in qualche luogo in me stesso
più lontano delle frontiere
in strade dalle distanze
fantasticate di nebbia

Ciò che voglio comprendere
è il dolore del vuoto
il rifiuto il disprezzo
e pertanto l'esistenza

E dinanzi al linguaggio
mi sento straniero
in tutt'altro modo nell'altro
disperso alla lettera
corpo e fiamma oscillanti
sulla soglia della parola Hotel

Strappato al silenzio
dai modi della paura
lei non è di qui
si sente si dice
lei è sceso
al Grand Hotel degli Stranieri

Non c'è da perdersi
Venga avanti trattenuto dalle origini
lei conosce il volto della necessità
la notte che fruga le zone
dove la lingua si esilia

*****trad. decidere se questo voi è indirizzato ad un singolo Il voi=lei
oppure se si rivolge ad un voi collettivo.(chiedere a Beausoleil).

Lei è sceso
al Grand Hotel degli Stranieri
le sue abitudini i suoi desideri
il suo nome la sua vita
tutto ciò non ha peso
rifaccia i bagagli
nasconda le cicatrici

Quanti sono
solitari del secolo
venuti da tanti luoghi
sotto la lingua rivolta (rigirata,ritornata)***
al silenzio del suolo
e prima la calca della metropolitana
quanti si svegliano
di loro solo il cielo conosce *** (di cui)
il mistero dei singhiozzi.

Non ve lo diranno
ve lo notificheranno
proprio nel bruciore
quando vi ricordate
della vostra cultura delle sue parole
solo in una camera angusta
nella freddezza umida
lontano dalle madri lontano dalle nevi
fissando le screpolature
dove il viaggio vi inizio

**attenzione al voi.E' un voi collettivo?

Non si fanno domande
al viaggiatore sceso
AL Grand Hotel degli Stranieri
gentilmente gli si indica il piano
a volte una vaga condescendenza
spezza le labbra
i gestori sono vecchi
sono scuri e verniciati ***(fortunati)
hanno la tenacità della morte

Di voi sanno solo
gli stereotipi comuni
L'accento dei grandi spazi
ampie emozioni
e suprema cortesia
l'indifferenza li guida

Il vento la pioggia il tempo
rubano le circostanze (*verbo??)
e vi immergete
in un'aria a ricalco
a cosa servono le figure
che illumina questa fine del giorno
di chi sono queste pozzanghere
che alleggerisce l'evidenza
di un segreto accavallarsi
in voi stessi in luogo sicuro
ispirando una romanza
al vino annegato d'amore

